**Lectio agostana 2022. Libro di Isaia. Lunedì 1 agosto. Is 40, 1-31.**

**Una bella notizia.**

**Presentazione del capitolo.**

Inizia il Secondo Isaia (Deutero Isaia). Questa parte (capitoli 40-55) è chiamato anche il libro della consolazione). Nel primo Isaia la profezia annunciava la fine di Babilonia; nella seconda parte si racconta il ritorno dall’esilio, visto come un nuovo esodo.

Nel capitolo 40 possiamo distinguere due parti: a. La missione affidata la profeta (vv.1-11). C’è l’esaltazione di un annuncio straordinario: la fine dell’esilio; b – a differenza dei versi precedenti, i versi 12-31 riportano l’attenzione all’esilio e al popolo affaticato. Dio è vicino ed è diverso da tutte le altre divinità. Egli opera secondo giustizia (v.14) e questa giustizia descrive l’agire di Dio che esprime la sua bontà e la fedeltà al patto con il suo popolo. Dio è potente ed è diverso dagli altri dei (vv. 17-18). Il verso finale (v.31) descrive bene la fede dell’Antico Testamento: Dio è fedele e dona la forza dell’attesa a chi spera in lui perché Dio è il liberatore (riscattatore) del suo popolo. Si sta compiendo un nuovo esodo con il ritorno in patria dall’esilio di Babilonia.

|  |
| --- |
| *1 «Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati»…………. Una voce dice: «Grida», e io rispondo: «Che cosa dovrò gridare?». Ogni uomo è come l'erba e tutta la sua grazia è come un fiore del campo.7Secca l'erba, il fiore appassisce quando soffia su di essi il vento del Signore.Veramente il popolo è come l'erba. Secca l'erba, appassisce il fiore, ma la parola del nostro Dio dura per sempre. Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premioe la sua ricompensa lo precede.11Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri». Chi ha misurato con il cavo della mano le acque del mare e ha calcolato l'estensione dei cieli con il palmo? Chi ha valutato con il moggio la polvere della terra e ha pesato con la stadera le montagne e i colli con la bilancia?13Chi ha diretto lo spirito del Signore e come suo consigliere lo ha istruito?14A chi ha chiesto di consigliarlo, di istruirlo, di insegnargli il sentiero del diritto,di insegnargli la conoscenza e di fargli conoscere la via della prudenza?15Ecco, le nazioni sono come una goccia che cade da un secchio, contano come polvere sulla bilancia; ecco, le isole pesano quanto un granello di sabbia.16Il Libano non basterebbe per accendere il rogo, né le sue bestie per l'olocausto.17Tutte le nazioni sono come un niente davanti a lui, come nulla e vuoto sono da lui ritenute.18A chi potreste paragonare Dio e quale immagine mettergli a confronto?19Il fabbro fonde l'idolo, l'orafo lo riveste d'oro, e fonde catenelle d'argento.20Chi ha poco da offriresceglie un legno che non marcisce; si cerca un artista abile, perché gli faccia una statua che non si muova. Non lo sapete forse? Non lo avete udito? Non vi fu forse annunciato dal principio? Non avete riflettuto sulle fondamenta della terra? Egli siede sopra la volta del mondo, da dove gli abitanti sembrano cavallette. Egli stende il cielo come un velo, lo dispiega come una tenda dove abitare;23egli riduce a nulla i potenti e annienta i signori della terra.24Sono appena piantati, appena seminati, appena i loro steli hanno messo radici nella terra, egli soffia su di loro ed essi seccano e l'uragano li strappa via come paglia.25«A chi potreste paragonarmi, quasi che io gli sia pari?» dice il Santo.26Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato tali cose? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e le chiama tutte per nome; per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza non ne manca alcuna. Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: e il mio diritto è trascurato dal mio Dio»?28Non lo sai forse? Non l'hai udito? Dio eterno è il Signore, che ha creato i confini della terra. Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile. 29Egli dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. 30Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono; 31ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.***Meditazione** |

***3Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. 4Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. 5Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». (Is 40, 3-5)***

La seconda parte del libro di Isaia inizia con un triplice grido. È il grido che annuncio un nuovo Esodo e la fine dell’esilio. Il brano che stiamo commentando è usato nella liturgia di Avvento per indicare la chiamata che il cristiano riceve per preparare la venuta del Signore.

Il Signore viene ogni giorno nella nostra vita e noi dobbiamo saperlo incontrare. Le strade della nostra intelligenza e del nostro cuore debbono essere aperte all’ascolto.

Verifichiamo ogni giorno quanto è difficile l’ascolto e il silenzio e quanto è poco il tempo che diamo alla preghiera con la Parola di Dio.

Mi piace iniziare questo piccolo percorso agostano citando Sant’Ambrogio; parlando della lettura della Bibbia dice: *‘Bevi dunque tutt’e due i calici, dell’Antico e del Nuovo Testamento, perché in entrambi bevi Cristo. Bevi Cristo, che è la vita; bevi Cristo, che è la pietra che ha sprizzato acqua; bevi Cristo, che è la fontana di vita; bevi Cristo, che è il fiume la cui corrente feconda la città di Dio; bevi Cristo, che ‘è il ventre da cui sgorgano vene d’acqua viva’ (Gv 7,38); bevi Cristo, per bere il sangue da cui sei stato redento; bevi Cristo, per bere il suo discorso. La Scrittura divina si beve, la Scrittura divina si divora, quando il succo della parola eterna discende nelle vene della mente e nelle energie dell’anima: così ‘non di solo pane vive l’uomo, ma di ogni Parola di Dio (Lc 4,4)’ (Dal ‘Commento ai 12 salmi’).*

Dobbiamo ritornare ad essere sensibili alle ‘ belle notizie’ perché le attese del cuore di ogni donna e ogni uomo stanno per essere soddisfatte.

Il Vangelo è acqua viva che dona vita ma è necessario che così venga invocato e atteso.

‘Signore Gesù mandami buone notizie e fammi messaggero di buone notizie’. Isaia annuncia la fine inaspettata dell’esilio, ma non tutto il popolo era pronto al nuovo esodo.

Ogni giorno potrebbe essere per ciascuno di noi la chiamata ad un nuovo esodo. Chi apre le orecchie la voce la sente; chi impara il ‘sottile rumore del silenzio’ (*cfr. l’esperienza del profeta Elia: ‘Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna’. (1 Re 19, 12-13)* ascolta la voce di Dio pur tra mille distrazioni.

Questo può succedere anche nel mese di agosto…basta offrire alla preghiera parte del proprio tempo.